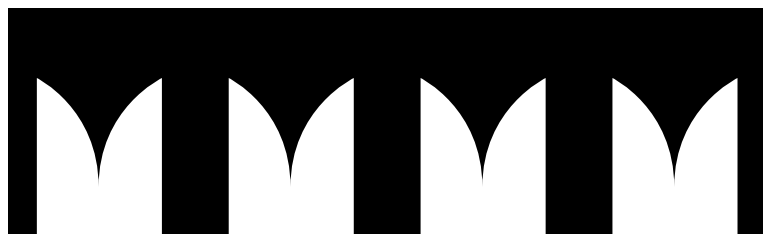




**trevisoservizi**<sup>®</sup>  
Società del Comune di Treviso

**PRESS REVIEW**  
**FEB 2008**





## la Tribuna

3 febbraio 2008

### Lo Sceriffo sega troppi alberi. Quali tecnici lo consigliano?

«Nel prossimo consiglio comunale mi voglio battere per i giovani e per gli anziani, soprattutto per quelli che vivono da soli. Ma anche per la difesa del verde della città. Oggi a Treviso, invece, vengono abbattuti in continuazione alberi ad alto fusto. Gentilini dice che per farlo si avvale di tecnici del verde? Vorrei proprio sapere se sono davvero dei tecnici...». E' questo la stoccata che più brucerà allo Sceriffo della Lega. Eppure Arnaldo Compiano, nuovo acquisto di Alleanza nazionale, ne è convinto: troppi «scheletri» vengono piantati al posto di rigogliosi alberi, belli grossi, abbattuti a colpi di motosega perché «malati». Compiano, e con lui molti trevigiani, si chiede se sono davvero necessari, tutti questi blitz della motosega. «Mi piace il verde di Treviso e voglio difenderlo, ma ce n'è sempre meno - dice Compiano - Eppure all'estero, quando si parla di bonifica del verde, non si passa per forza di cose sempre ad abbattere gli alberi ad alto fusto. A Treviso sì. Spesso vorrei sapere se è proprio necessario». Compiano, che è uomo di mondo, guarda all'estero, e non vede sfilze di alberi decimati per essere sostituiti con esigue pianterelle che definisce appunto «scheletri». Eppure Gentilini è il gran visir della motosega. L'ultima polemica risale alla scorsa estate, con il caso dei tigli di via Santa Bona Vecchia: «Quegli alberi vanno tagliati - disse Gentilini - Il loro abbattimento rientra in un progetto in piedi da moltissimo tempo, che non può essere rimandato per nessun motivo». Si trattava per la precisione di 20 tigli. Il quartiere protestò, si riunì in comitato, andò a bussare alle porte del Comune e trovò un interlocutore disponibile nell'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Basso. E infatti l'intervento venne congelato. Ma solo in via provvisoria. A occuparsi degli abbattimenti è la TrevisoServizi, presieduta da Luca Vettor, il quale assicura: vengono tolte di mezzo solo le piante malate. La verifica può essere fatta consultando il sito TrevisoServizi. (a.z.)



**la Tribuna**  
4 febbraio 2008

### **È pronta la sala del commiato. Uso riservato ai soli residenti**

Treviso si prepara ad aprire la sala del commiato di Santa Bona, l'ambiente in cui i cittadini potranno celebrare i funerali laici. Il taglio del nastro dovrebbe svolgersi a metà febbraio circa: prima di aprire le porte della sala si attende di poter inaugurare anche il forno crematorio adiacente. Il consiglio comunale ha comunque già approvato il regolamento che precisa come si potrà accedere alla struttura. La gestione è stata affidata a Treviso servizi, e sarà tale ente a valutare le richieste che verranno fatte dalle famiglie interessate a dare l'ultimo saluto ai loro cari laicamente. Le richieste dovranno essere presentate in segreteria dell'azienda almeno tre giorni prima del giorno in cui si vorrà celebrare l'esequie. La struttura potrà essere utilizzata solo da residenti nel Comune di Treviso e, con ogni probabilità, sarà gratuita. L'amministrazione si riserva infatti di applicare tariffe solo dopo aver effettivamente valutato la richiesta e l'uso che verrà fatto della sala del commiato. Il sindaco, in casi eccezionali, potrà riservarsi la possibilità di intervenire e regolare l'accesso alla sala. Dopo aver esultato per la realizzazione della struttura, l'associazione La Ginestra ora attende solo che le porte di Santa Bona si aprano. Ad oggi infatti, nonostante il regolamento sia stato approvato già due mesi fa, e la sala del Commiato sia pronta da altrettanto tempo, i funerali laici si devono ancora celebrare in una stanza nei pressi dell'obitorio. «Ci vuole ancora un po' di pazienza - spiega Luca Vettor di TrevisoServizi - stiamo aspettando tutte le autorizzazioni per avviare di Supremum Vale e poi apriremo anche la Sala del Commiato». (f.d.w.)



## La Tribuna

9 febbraio 2008

### La sentenza: TrevisoServizi deve pagare gli arretrati

La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato dai lavoratori di nettezza urbana di Treviso che lavoravano alle dipendenze del Comune fino al 1999 e che sono poi passati alle dipendenze della TrevisoServizi Spa, società di cui Ca' Sugana è azionista. Difesi dall'avvocato Enrico Cornelio, volevano che fossero riconosciuti i propri scatti di anzianità maturati fino al 1999. Quando erano dipendenti comunali praticamente non avevano scatti di anzianità perché il contratto collettivo dei dipendenti di enti locali aveva abolito questo istituto da molti anni. Transitati forzatamente alle società pubbliche, è stato loro applicato un contratto più favorevole delle aziende municipalizzate, ma come scatti di anzianità progressiva si sono portati dietro in moneta le poche lire di retribuzione di anzianità che erano pagate dal Comune. Viceversa, dal momento che «il rapporto di lavoro prosegue con il subentrante», essi dovrebbero portarsi dietro la loro anzianità in termini di anni a cui deve essere applicata la retribuzione del nuovo contratto: considerato che mediamente uno scatto biennale comporta un aumento di retribuzione mensile di 37 euro, fino a un massimo di 10 scatti, per un lavoratore con vent'anni di anzianità, accumulata in comune, la differenza a questo punto è sensibile. E' quanto, in buona sostanza, ha stabilito la corte di Cassazione accogliendo il ricorso dei lavoratori di Treviso. Questa nuova sentenza della Corte di Cassazione va ad analizzare un problema che riguarda tutti gli ex dipendenti di servizi pubblici comunali (gestiti a suo tempo in economia dai Comuni senza aziende municipalizzate), trasferiti a società di diritto pubblico in tutta Italia. L'avvocato Cornelio ha quindi sostenuto la tesi, per gli impiegati dell'acquedotto di Arezzo ottenendo direttamente ragione da parte della Corte d'Appello di Firenze, anche con la quantificazione delle differenze retributive. La situazione di Arezzo ha quindi dato le dimensioni del problema. Lo stesso problema si era quindi posto per i lavoratori di nettezza urbana di Treviso che avevano lavorato alle dirette dipendenze del Comune fino al 1999, anno in cioè stata creata la TrevisoServizi, società di cui il Comune è importante azionista. La sentenza della Corte di Cassazione dà quindi ragione ai lavoratori dopo che prima il tribunale di Treviso, e poi la Corte d'Appello di Venezia aveva dato loro torto. Una vittoria importante quindi per i lavoratori, per i dipendenti comunali trevigiani.



## Il Gazzettino

17 febbraio 2008

### Pronto il nuovo “ecocentro” comunale

Pronto il nuovo “ecocentro” comunale. Da domani entra in funzione il nuovo sito di raccolta dei rifiuti urbani ingombranti: un’area di 3.260 metri quadrati situata in una laterale di via Serenissima, a San Giuseppe. L’inaugurazione ufficiale avverrà solo tra qualche mese, quando saranno completati tutti i lavori. Ma da subito i trevigiani potranno scaricare nei cassoni allineati lungo l’apposita rampa, legno, ferro e metalli, inerti, plastica, carta e cartone, pneumatici, elettrodomestici, materiali voluminosi, persino vernici, olii combustibili e altre sostanze pericolose. Insomma, tutti quegli scarti che per caratteristiche o dimensioni, non possono venire gettati nei normali cassonetti. Orari: dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 12.30, più due pomeriggi, il mercoledì e il sabato, dalle 14.30 alle 17.30. «In futuro potrebbero essere programmate anche delle aperture domenicali, anche se gli esperimenti in questo senso degli anni scorsi non hanno avuto riscontri molto positivi - spiega Luca Vettor, presidente della Treviso Servizi, che gestisce il complesso (l’attività di guardiania è stata affidata alla cooperativa “Alternativa”) - Il conferimento è gratuito, ovviamente per quantità “domestiche”». Chi non è in grado di effettuare il trasporto da solo, può telefonare al numero 800 600 300 e gli addetti della società verranno a ritirare i rifiuti a domicilio, ad un costo variabile in base al quantitativo.

La realizzazione del nuovo centro (la vecchia struttura, nelle vicinanze, verrà progressivamente dismessa) è stata suddivisa in due tranche, come spiega l’assessore ai Lavori Pubblici, Giuseppe Basso: il primo stralcio è durato da marzo a dicembre, il secondo, già avviato, si concluderà tra maggio e giugno, con le tettoie, la nuova pesa, l’impianto per la depurazione delle acque di lavaggio dei cassonetti ed anche un sistema di videosorveglianza con otto telecamere: insieme agli allarmi e alla recinzione, dovrebbe scoraggiare intrusioni e furti (vengono sottratti metalli riciclabili o interi motori smontati dagli elettrodomestici). L’operazione costerà complessivamente 500mila euro e il progetto prevede anche la costruzione di una struttura per lo stoccaggio dei fanghi di risulta della pulizia delle strade.

«La città aveva oggettivamente bisogno di un simile centro: all’avanguardia su scala nazionale. - ribadisce Vettor - Lo sforzo dell’amministrazione è stato quello di farne un punto di riferimento facilmente raggiungibile, senza insediamenti vicini in modo da non disturbare».

m.zan.



**La Tribuna**  
17 febbraio 2008

### **Da lunedì il nuovo Ecocentro**

Dal lunedì prossimo i cittadini trevigiani avranno un nuovo Ecocentro dove poter conferire carta-cartone, le ramaglie e i rifiuti urbani della raccolta differenziata. Il nuovo sito di raccolta si trova a San Giuseppe in una laterale di via Serenissima (in posizione baricentrica rispetto agli altri centri abitati comunali). Nel nuovo sito, che sarà aperto all'utenza dalle 7.30 alle 12.30 con apertura pomeridiana mercoledì e sabato dalle 14.30 alle 17.30, si potranno conferire i materiali di grandi dimensioni da recuperare (come frigoriferi o altri elettrodomestici) e le frazioni differenziate domestiche (olio saturo). L'Ecocentro verrà gestito dal personale della Treviso Servizi con l'aiuto della cooperativa «Alternativa»: nel perimetro autorizzato potrà entrare solo una macchina per volta e gli utenti saranno aiutati dagli addetti alla gestione del centro raccolta nello scarico della merce, in particolare di quella pesante. Il nuovo Ecocentro, nella fase di primo stralcio finora ultimata, è costata 270 mila euro. Nei prossimi mesi si concluderà la seconda fase di realizzazione del progetto: la costruzione di una piazzola di travaso per la gestione dei rifiuti. (l.c.)